

L'UCRAINA CHIEDE L'INTERVENTO CINESE PER IL CESSATE IL FUOCO



IO DICO NO

Incitare a uccidere è offesa alla civiltà

Piero Sansonetti

No, io non sono d'accordo. Mandare armi all'Ucraina è un atto di guerra. Io penso che la guerra sia una delle grandi tragedie dell'umanità. La sospensione della civiltà. E fin-

ché continueremo a considerarla un male necessario non potremmo mai liberarcene. La guerra è la fine della politica. È la sua morte. Non è la prosecuzione della politica. Mandare armi vuol dire incitare ad uccidere. Dite quel che vi pare ma questo è un fatto innegabile. Io mi indigno per l'invasione dell'Ucraina ma non credo che si possa rispondere alla guerra con la guerra.

A pagina 3

Il pacifismo non si negozia: armi, mai

Piero Sansonetti

Tanti anni fa, quando i miei amici di gioventù Veltroni e D'Alema, che erano anche dirigenti del partito al quale ero iscritto, guidarono l'Italia alla guerra contro la Serbia e poi all'invasione militare, io ero contrario. Era la primavera dell'ultimo anno del secolo scorso. Andai a Belgrado per l'Unità e assistetti alla violenza militare, ai missili che distrussero un ospedale, alle bombe a grappolo, alla morte di alcuni bambini, ai missili sulla tv e sul palazzo della stampa. Poi si sep-

pe che erano state usate anche bombe all'uranio impoverito.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Quando tornai a Roma partecipai a molte manifestazioni pacifiste, che chiedevano la fine dell'azione militare.

L'attacco alla Serbia fu realizzato dalla Nato, che dunque, a occhio, non è solo una organizzazione militare difensiva, come sento dire in questi giorni. Per la prima volta dalla fine della guerra mondiale una grande capitale europea, Belgrado, fu bombardata a tappeto dagli aerei alleati. E poi invasa.

Esattamente nello stesso modo, oggi, mi indigno per l'invasione di un paese libero e indipendente come l'Ucraina. Mi indigno per ragioni di principio, che sovrastano le questioni specifiche che sono alla base dello scontro. Io sono pacifista. Esattamente come sono garantista. E sono convinto che come il garantismo esiste solo se è integrale, cioè non conosce eccezioni, così il pacifismo esiste solo se è integrale. Non esiste un garantista che ammette la persecuzione dei suoi nemici politici. Nello stesso modo non può esistere un pacifista che fa eccezioni. Sono convinto, da molti anni, che non esista la guerra giusta. La guerra è solo l'impazzimento della politica, la sua crisi, la sua fine, la sua negazione. Non è affatto la prosecuzione della politica. La politica è l'esatto opposto della guerra.

È vero che la guerra è sempre tra due avversari, uno dei quali, in modo più o meno evidente, ha maggiori responsabilità nello scatenamento del conflitto. L'aggressione occidentale all'Iraq, 20 anni fa, fu una guerra nella quale la maggior responsabilità fu americana. E che si concluse

con l'orrore del filmato dell'impiccagione di Saddam. Un atto incivile. Stavolta è del tutto chiaro che il responsabile numero uno della guerra è la Russia, che ha invaso l'Ucraina. Quasi tutte le responsabilità sono di Mosca. Il problema è quale possa essere la risposta. E come la politica possa sostituirsi alla guerra. Certamente la risposta giusta non è l'invio di armi. Di questo sono certo. Ogni arma che inviamo in Ucraina servirà esclusivamente a uccidere delle persone. È utile? Aiuterà la libertà degli ucraini? Sarà uno strumento per costruire un livello superiore di pace? Pensate a tutte le guerre portate dall'Occidente nel mondo arabo e nell'Islam negli ultimi vent'anni. Hanno aiutato in qualche modo la pace o hanno acuito i conflitti e aumentato moltissimo il livello di insicurezza nei paesi occidentali? L'impresa di Afghanistan, durata 20 anni, ha lasciato agli afgani in dote un paese migliore?

Sì, sì, la conosco l'obiezione: Hitler. Beh, vi dico un po' bruscamente quel che penso: che dovremmo smetterla di continuare a paragonare a Hitler ogni nostro nemico. Hitler era unico. È stato un caso a sé nella storia. L'Olocausto non è paragonabile a nessun altro evento della civiltà umana. A nessun crimine contro l'umanità. Il nazismo non è ripetibile. Per invocare la guerra giusta non ci si può riferire all'Olocausto. Se dovete spiegarmi che una guerra è giusta bisogna che mi convinciate che uccidere la gente sia una nobile attività umana. Il nazismo non c'entra niente.

